

# WIGWAM

NEWS



**DIVENTA RESILIENTE!**

**PARTECIPA CON NOI  
E SOSTIENI LA RETE DELLE  
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

**Quote associative 2024**

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X0760112100000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX

Scegli Wigwam per il tuo **5 per mille**

**92061130289**



**Romano Puglisi**

Corrispondente della  
Comunità Locale Wigwam  
Litorale Romano

**PRIMA PARTE**

**Insieme in  
bicicletta  
lungo il  
tracciato della  
ex Ferrovia  
dell'Allume  
per sostenere  
la petizione  
per la sua  
valorizzazione  
quale via  
cicloturistica.**



La Comunità Locale  
Wigwam del  
Litorale Romano

## EX FERROVIA DELL'ALLUME, IL 23 MARZO USCITA PER UNA CICLOVIA

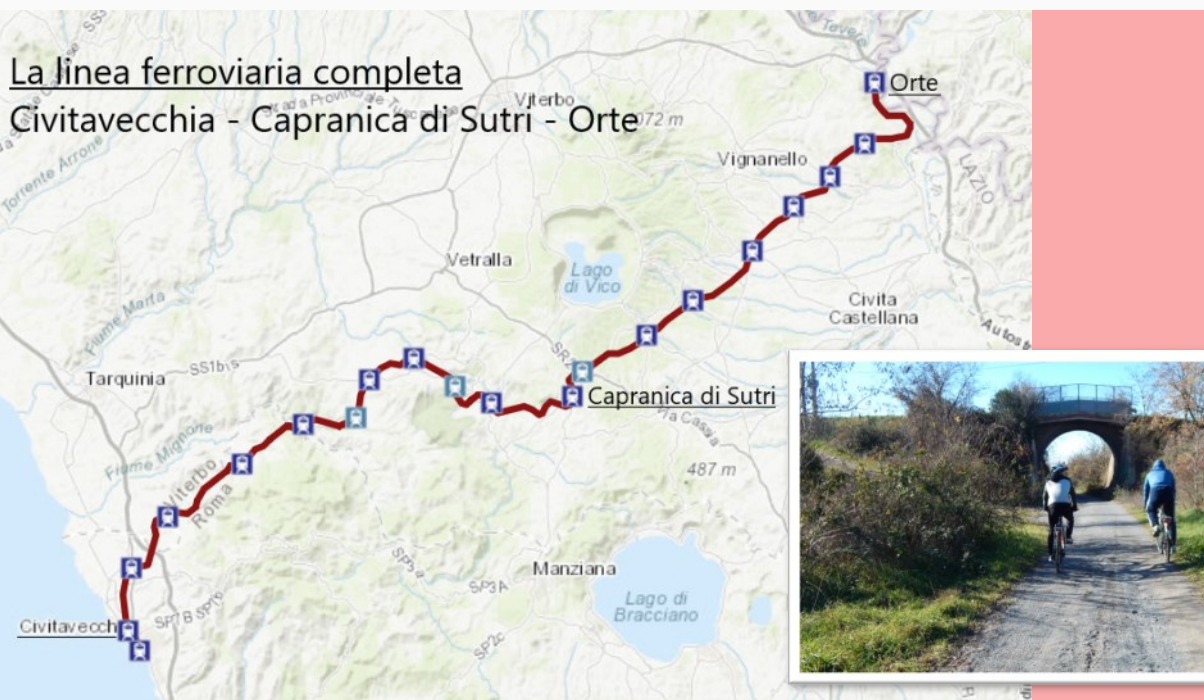
*Ciclogeneratori, Comunità Locali Wigwam del Lazio e FIAB insieme, invitano ad una escursione con partenza da Roma (treno+bici) per la perorazione del progetto*

**S** La Ferrovia dell'Allume, entrò in esercizio nel 1928, ma ebbe vita breve perché dopo che fu ripetutamente interrotta per frane lungo la linea a partire dal 1961, nel 1963 fu interrotta definitivamente. Dopo un primo periodo di abbandono, fu tentato un ripristino negli anni '90 con un massiccio intervento di restauro; furono messe in sicurezza le ben 11 gallerie e i due viadotti, di cui uno, quello in ferro sul fiume Mignone, si getta sopra il fiume a 40 metri d'altezza dal suo alveo lungo i suoi 200 metri di viadotto.

**Perché "Ferrovia dell'Allume"?**

L'allume è un minerale estratto in grandi quantità sui monti della Tolfa a parti-

re dal XV secolo, utilizzato soprattutto per la concia delle pelli, per le quali la vicina Tolfa è diventata famosissima per le sue borse negli anni '70. Nel medioevo il minerale era considerato particolarmente prezioso e veniva importato dall'Asia Minore. Ma a partire dalla prima metà del 1400, con la conquista dei territori di provenienza del prezioso minerale da parte dei turchi, la sua importazione fu bruscamente interrotta. Giovanni da Castro, un "industriale" dell'epoca che aveva la sua attività bloccata a causa delle avverse vicende militari in medio oriente, scoprì nel 1472 la presenza dell'allume su questi monti. Questo diede il via all'estrazione del prezioso minerale che veniva trasportato a Civitavecchia e, dal porto, esportato in



**La linea ferroviaria completa  
Civitavecchia - Capranica di Sutri - Orte**



***L'ex stazione di Bandita di Barbarano***

*Italia e in Europa. I giacimenti si rivelarono così ricchi da permettere, sotto Papa Pio V, addirittura il finanziamento della guerra contro i turchi. Quando fu costruita la ferrovia, quindi, questa prese il nome della funzione commerciale che svolgeva fino al porto di Civitavecchia e, da Capranica alle industrie dell'area industriale di Terni.*

**P**er ragioni commerciali quindi, al termine dei lavori nel 1994 è stata constatata la sua inutilità per trasporto pubblico - presentando la linea ancora raggi di curvatura molto stretti visto che attraversa il territorio collinare ai piedi dei Monti della Tolfa, è a binario unico e non elettrificata, i cui tempi di percorrenza risultano troppo lunghi al giorno d'oggi - e fu definitivamente abbandonata a sé stessa, tanto che neanche RFI dichiarò la sua definitiva dismissione. A questa linea dismessa, nel frattempo negli anni '80 si aggiunse anche il tratto di linea ferroviaria Capranica di Sutri-Orte nella Valle del Tevere, di 36 km (VEDI MAPPA), venendo a costituire un tracciato dismesso di complessivi 86 km. Ma il tracciato del versante teverino, come

vedremo, non ebbe la stessa sorte del primo tratto, visto che, pur venendo dismessa i binari non furono mai tolti da RFI.

**F**ortunatamente l'abbandono del primo tratto ferroviario avvenne prima della posa dei binari, sicché i ciclisti e i camminatori si ritrovarono a disposizione come per incanto, una inaspettata opera, una vera e propria greenway percorribile per tutti i suoi 40 km sia a piedi sia in bici. L'unico tratto dove rimangono ancora in sede i binari - come abbiamo visto - è quello tra la stazione di Capranica e quella di Orte - dismessa successivamente - impedendone l'utilizzo con la bicicletta. Ci troviamo nell'area solitaria della Tuscia, che lambisce le propaggini settentrionali dei monti della Tolfa, uno straordinario ambiente naturale in favore del quale non si aspetta altro che sia sancita la sua tutela come per un parco.

**La Ferrovia dell'Allume secondo Andrea Satta  
(narrazione di Andrea Satta)**

**U**na ferita in pietra in mezzo alla Tuscia, echi di galoppo e battaglie pre-romane alla perife-

*ria di Luni, acqua che scorre, voci e lingue sconosciute, lastrati di cani. Noi in bicicletta. A pochi chilometri da Roma c'è una vecchia ferrovia. Serviva per portare l'allume dalle miniere della Tolfa alle zone più industriali. Cos'è l'allume? Io lo uso ogni tanto per asciugarmi il sangue dei tagli da lametta da barba quando vado di fretta. Era, quella dell'Allume, la ferrovia che collegava le acciaierie di Terni con il porto di Civitavecchia. Progettata per le merci, correva lontano dai centri abitati, fra Capranica e Monte Romano e quindi Allumiere. Poi nel '61 una frana arrestò l'ultima locomotiva a vapore e da allora... fine dei treni. Negli anni '90 una sospetta ripresa dei lavori come se il fantasma potesse ripartire. Una strana idea? Un giro di soldi? Certo, qualche manufatto. Vennero risistemate le gallerie e il sedime ferroviario, contenute le massicciate. Cosa successe poi noi non lo abbiamo mai saputo. Noi in bicicletta la trovammo una strada perfetta per stare fuori dal mondo fra ginestre inebrianti, fiori di cardo, natura aspra, vacche pascolanti dentro le gallerie, mucche silenziose, ramari giganti. Le notti d'estate zanzare e rospi volanti, la luna piena e a volte le stelle cadenti, lucciole e solitudine. Una notte lessi Calvino alla luce di quella luna. Una volta portammo tanti artisti su quella traccia, Ugo Gregoretti, Ascanio Celestini, Francesco Di Giacomo e i miei Têtes de Bois. I danzatori africani si arrampicavano sulle massicciate, reading, racconti, falsari e calzari, lumini da pe-*



Il viadotto sul fosso dell'Asco

sca come guida nel buio, fosforescenti e verdi, Hänsel e Gretel per tutti e attenzione alle streghe. ...Noi in bici.

**N**elle passeggiate di recente ci siamo tornati con i bambini, Gea di tre anni addormentata sul seggiolino dietro di me e Lao di dodici che svolazzava con il suo amico Valerio, tutti e due inquieti, avanti e indietro come cani da caccia e Romano a farci da guida come sempre, scegliendo la strada più bella e più tortuosa, pur di evitare ogni metro di strada trafficata e condurci nel paradiso dei pedali dove conta solo essere fra rumore fruscianti delle catene e un panino da dividere. ... Era primavera... no, era inverno quella volta, ma come ogni volta che si esce in bici con Romano, anche d'inverno è primavera.

**O**ggi l'ex sedime ferroviario abbandonato costituisce di diritto una greenway, un potenziale asse turistico archeologico ambientale di notevole valore, che ci schiude molti angoli di un paesaggio selvaggio, unico nel suo genere, dove la struttura ferrata si inserisce armonizzandosi nel paesaggio

naturale dei monti della Tolfa. Lungo questo paesaggio naturale attraversiamo 11 gallerie, delle quali una lunga 1,5 km e altre tre di almeno 300 metri di lunghezza completamente all'oscuro, lungo le quali ho osservato come i bambini riescano a metter alla prova il proprio coraggio sfidando la paura del buio, percorrendole con il solo aiuto delle piccole luci della propria bici: una sfida che riescono sempre ad affrontare con successo!

### La prova del buio

**N**ella galleria più lunga, la seconda che s'incontra dopo il ponte in ferro sul Mignone, dalla ragguardevole lunghezza di 1,5 km, con i bambini - compresi i miei figli - in corrispondenza della metà della stessa, a circa 750 metri dal suo inizio o dal suo termine, la luce naturale che penetra è piuttosto fioca. Quindi quando percorro questo tratto con i piccoli chiedo loro una prova di coraggio alla quale non si sono mai sottratti: spengere tutte le luci per un momento... e vedere l'effetto che fa. A meno che non vi siano persone claustrofobiche, è una prova che può rivelarsi fortificante per contri-

buire al superamento della paura del buio, anche per gli adulti. In genere, appena si fa buio, per esorcizzare la paura i piccoli si abbandonano ad una divertente esplosione di urla.

A queste si aggiungono tre viadotti, tra i quali spiccano l'ardito ponte in ferro lungo 200 metri a 40 metri d'altezza sul fiume Mignone e il lungo viadotto ad archi in cemento sul fosso dell'Asco.

### Barbarano Romano

**I**l borgo si estende su uno sperone tufaceo stretto tra le due vallate, del Biedano e di un suo affluente. L'insediamento fu fondato nell'alto medioevo a seguito del trasferimento della popolazione, stanca delle frequenti scorrerie dei barbari, proveniente dal vicino sito etrusco di Marturanum, che oggi si trova inserita nell'area archeologica di San Giuliano. L'abitato costituisce un tipico esempio di borgo medioevale a spina di pesce che si distribuisce lungo tre strade parallele. I suoi vicoli sono circondati da ben tre cinte murarie di diverse epoche, dell'XI, del XII-XIV e del XV secolo, le due più recenti riconoscibili rispettivamente da torri a pianta quadrata e da torri cilindriche, queste ultime sono visibili all'ingresso del nucleo antico. Passeggiandovi possiamo apprezzare il recente restauro urbanistico che conserva e valorizza il borgo. Se percorriamo tutto il borgo antico fino in fondo, da un panoramico terrazzamento possiamo osservare la profondità delle gole del Biedano nel canyon sottostante, che continua verso nord ovest in direzione di Blera. Interessante è il Mu-

seo della Tuscia Rupestre che raccoglie reperti faunistici e archeologici con la ricostruzione di una tomba etrusca.

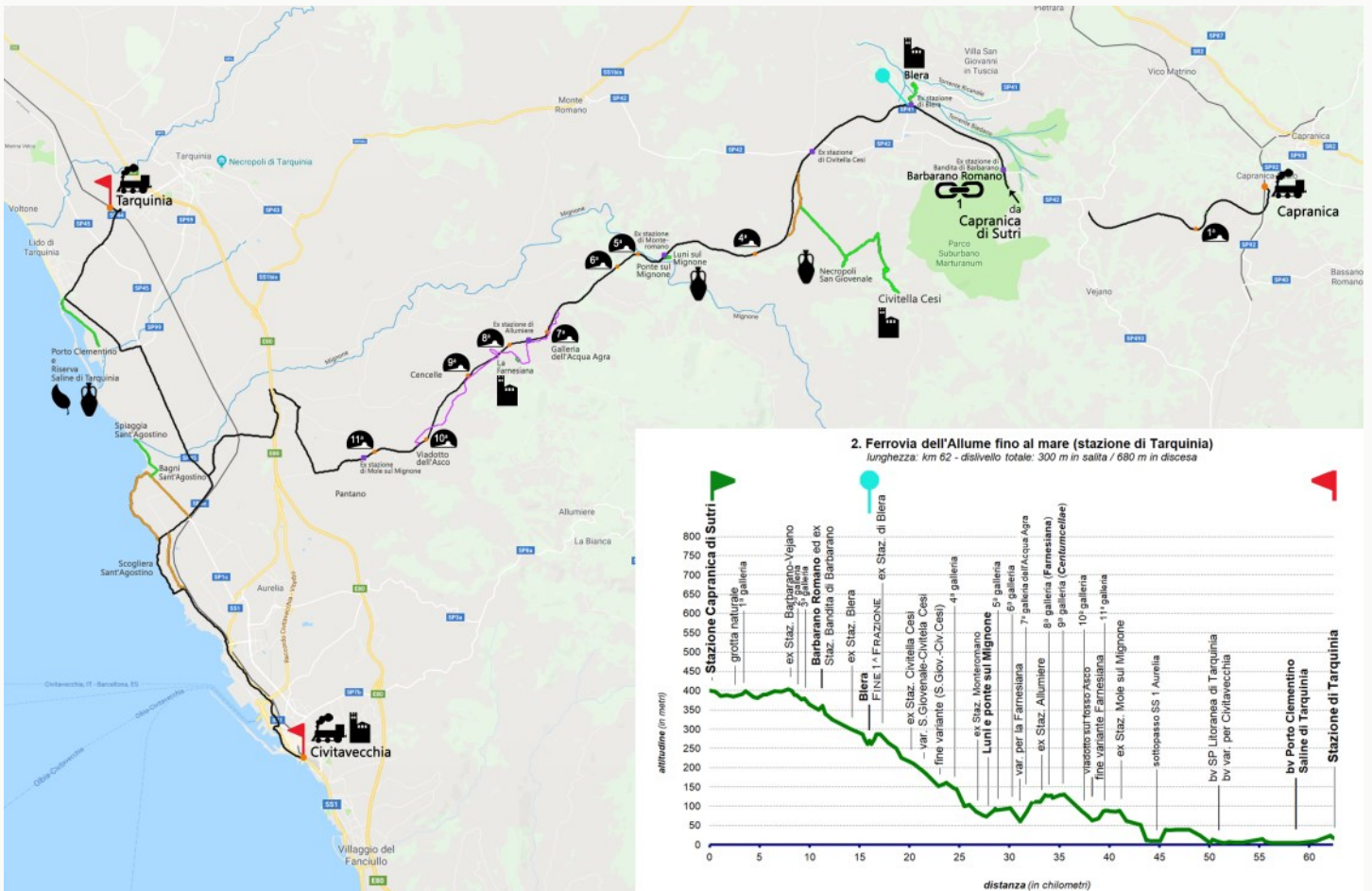
**E** oltre alla natura incontriamo tracce della presenza dell'uomo nei borghi medioevali di origini antiche di Barbarano, Blera e di Civitella Cesi; incontriamo i fantasmi delle loro stazioni ormai abbandonate, le necropoli etrusche di Marturanum, San Giovenale e di San Giuliano, il sito archeologico pre-etrusco di Luni, alto sul magnifico ponte del Mignone, e la chiesa neogotica dell'Immacolata Concezione della Farnesiana in cima alla collina. Infine, ormai in vista del mare, la città abbandonata di Cencelle, che svetta alta sulla collina al termine del percorso con le sue torri lungo il muro di cinta, come una sentinella che veglia sulla vecchia ferrovia. Al

termine del percorso, abbandonato l'ex sedime all'ultima sua stazione di Mole sul Mignone, d'estate è difficile resistere alla tentazione di un bagno finale nelle acque di Marina di Tarquinia o in quelle della costa di Bagni Sant'Agostino. (continua) ■

© Riproduzione riservata



Il viadotto sul Mignone



## FERROVIA DELL'ALLUME

il programma dell'uscita di Sabato, 23 marzo 2024

*A sostegno della petizione per la trasformazione del vecchio sedime ferroviario in Greeway*

Treno+Bici da Roma:

**Partenza** con il treno delle ore 8:38 o 9:38 (vedere le opzioni sotto) da Tiburtina o dalle stazioni Tuscolana, Ostiense, Trastevere, S. Pietro, Appiano, Balduina, Gemelli e Monte Mario.

**Arrivo** alla stazione di Capranica di Sutri alle ore 10:19 o 11:19:

Da questa stazione in sella di bici potremo pedalare sul tracciato sterrato del fascinoso percorso-avventura della ferrovia dell'Allume - precedentemente rinviato per maltempo - che tante volte ha affascinato non solo gli adulti ma soprattutto i bambini.

Avremo la possibilità di poterlo rivivere abbinandolo alla firma della petizione - che è stato deciso di farla in forma cartacea per dare maggior peso e affidabilità all'iniziativa - in favore della sua valorizzazione come greenway promossa da "Italia Nostra Etruria" e da "Greenway Orte-Civitavecchia" nonché da "Wigwam" e sostenuta da tutte le associazioni di camminatori e ciclisti "Fiab" compresa.

### Per Sabato 23 proponiamo 2 opzioni:

1. partenza alle ore 9:38 da Tiburtina, per bambini e adulti non allenati, con percorso limitato fino a Barbarano Romano e ritorno, per un totale di soli 25 km e con un dislivello totale di 180 m A/R; sono previste gli attraversamenti di tre gallerie non illuminate da affrontare A/R. A Barbarano Romano, oltre al borgo medievale e al magnifico affaccio sul Canyon del Biedano, c'è un bel parchetto dove poter fare il pic nic, ma ci sono anche alimentari e bar per prendere da mangiare o da bere;

2. la seconda, con in partenza alle ore 8:38 da Tiburtina, riguarda invece i più allenati che potranno raggiungere il mitico ponte in ferro sul fiume Mignone con possibilità di visitare il sito villanoviano di Luni sul Mignone (richiesto lucchetto per la sosta bici+scarpe adatte a salire le ripide scale a pioli in metallo) e ritorno, di 55 km totali e 540 m di dislivello totale A/R, anche questa con le tre gallerie nei due sensi.

Visto che il treno ha un limite nel trasporto delle bici Vi prego di annunciarmi la Vostra presenza per poter conteggiare il numero dei partecipanti.

**INFO** - cose importanti da sapere per poter partecipare:

- la partecipazione è gratuita e ognuno pedala in autonomia e sotto la sua responsabilità
- andata e ritorno sono sullo stesso percorso, quindi, se qualcuno deve tornare prima, ad esempio, può tranquillamente farlo in autonomia. I treni per il rientro a Roma sono cadenzati circa ogni ora (15:22-16:17-17:17-18:45)
- scegliere l'orario di partenza più consono al proprio target;
- è sconsigliato partecipare con bici da corsa! sono invece caldamente consigliate le MTB, specie per la seconda opzione, vanno bene comunque - per gli esperti - anche gravel o ibrido tipo trekking con pneumatici almeno di 35 mm di sez;
- fare check alla bici: controllare freni e le gomme devono essere ben gonfie, portare kit riparazione, pompa+camera d'aria di ricambio;
- per l'attraversamento delle gallerie sono necessarie le luci
- pranzo al sacco e portare con sé acqua bevande (non vi è possibilità di approvvigionamento idrico lungo il percorso se si escludono i due borghi di Barbarano e Blera).

**Romano Puglisi** di Ciclogeneratori, Corrispondente Wigwam Lazio e Fiab

**Per esigenze o ulteriori info a disposizione tramite WhatsApp +39 345 3990199**